

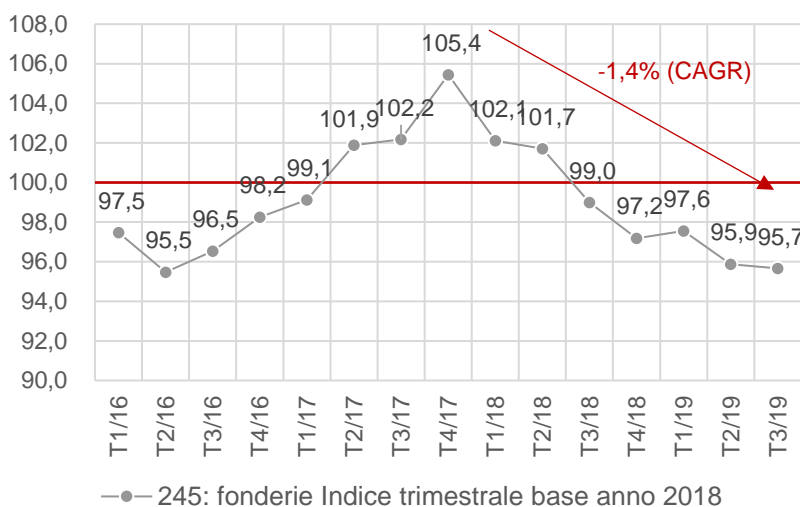
Imprese, Assofond: nei primi nove mesi dell'anno la produzione delle fonderie cala del -4,5% rispetto al 2018

Il presidente Ariotti: «Previsioni poco incoraggianti anche per l'ultimo trimestre del 2019. Trope le incertezze a livello internazionale, e in Italia serve strategia di riforme strutturali»

Milano, 2 dicembre 2019 – Prosegue il momento di difficoltà delle fonderie italiane: secondo le elaborazioni del Centro Studi di **Assofond**, l'associazione di Confindustria che rappresenta le imprese del settore, la **produzione industriale** si è assestata nel terzo trimestre 2019 su un **nuovo valore di minimo assoluto** (95,7), costantemente in flessione dal secondo trimestre del 2018, con l'eccezione di un timido rimbalzo all'inizio dell'anno.

Dal grafico (fig. 1) emerge come l'indice destagionalizzato dei dati Eurostat con base la media 2018 (quota 100) sia praticamente tornato sui livelli del 2016, in particolare sul punto più basso della serie storica degli ultimi quattro anni: il secondo trimestre, con un valore pari a 95,5 punti.

1 - Produzione industriale Fonderie ITA



«Il quadro economico generale – sottolinea il presidente di Assofond Roberto Ariotti – continua a essere difficile per le nostre imprese, e anche per l'ultimo trimestre dell'anno le prospettive non sono buone. A livello internazionale, quasi tutti i settori committenti stanno rallentando, mentre in Italia continuiamo a scontare l'assenza di una vera politica industriale, e nemmeno la prossima legge di bilancio sembra poter colmare la lacuna. È vero che dovrebbero esserci misure di sostegno ai

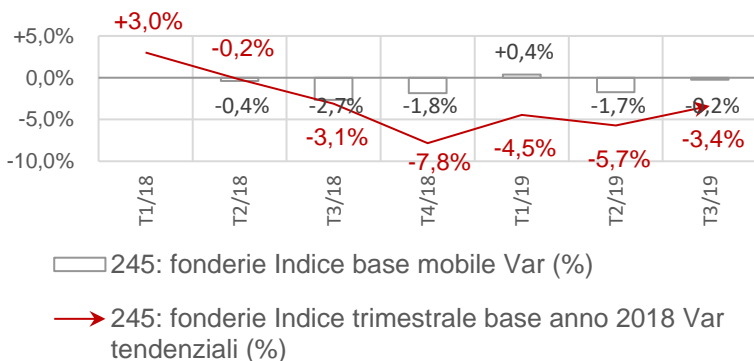
settori produttivi (bene in particolare la conferma di alcune misure fondamentali legate a Impresa 4.0), ma ci pare manchi una strategia di riforme strutturali per ridare fiato all'economia, e non ci sono nemmeno segnali di svolta per quanto riguarda gli investimenti pubblici».

La perdita media dal picco massimo del quarto trimestre del 2017 al valore dell'ultima rilevazione è pari al -1,4%. In **termini congiunturali**, il terzo trimestre 2019 perde un ulteriore -0,2% sul trimestre precedente,

mentre **su base annua**, ovvero i primi tre trimestri di quest'anno rispetto ai primi tre quarti dell'anno 2018, **la flessione raggiunge i -4,5 punti percentuali**.

Nonostante la dinamica appena descritta restituisca un quadro recessivo, confermato dai valori tendenziali che continuano ad essere negativi, gli stessi evidenziano una **risalita rispetto ai**

2 - Var (%) produzione industriale Fonderie ITA



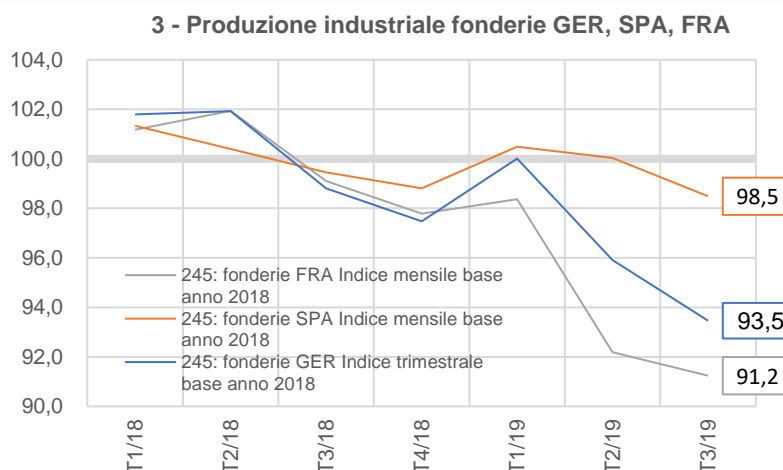
corrispondenti periodi del 2018, preannunciando una lenta risalita nel medio periodo. Fra l'ultimo quarto dell'anno scorso ed il -3,4% tendenziale del terzo trimestre del 2019 (fig. 2) si sono recuperate delle posizioni, grazie al recupero del +0,4% nel primo trimestre e la quasi parità del terzo sul secondo (-0,2%).

Uno sguardo ai competitor: trend in calo anche nei principali Paesi europei

La situazione è analoga negli altri Paesi europei, i principali di riferimento (fig. 3): l'indice della produzione industriale delle **fonderie tedesche** arretra a 98,5 punti (-2,6%).

Quello **spagnolo**, in maggiore difficoltà, dopo un primo trimestre abbastanza sostenuto, è sul valore più basso (93,5).

Il **quadro francese** è ancora peggiore e, nel terzo trimestre 2019, si riduce a 91,2 punti.

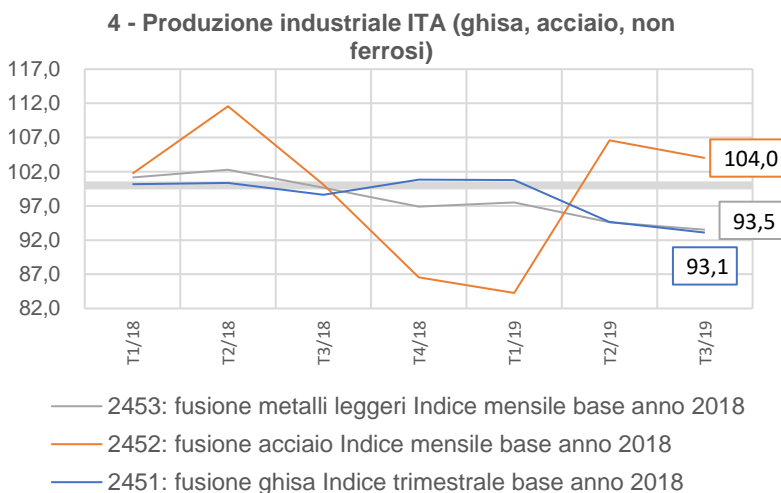


I comparti: è l'acciaio il settore più dinamico

Tornando al contesto italiano, il comparto più dinamico, dopo lunghi periodi di arretramento, è quello delle **fonderie di acciaio**: ancorché in flessione (-2,4%) l'indice della produzione industriale che risponde all'Ateco 24.52 rimane **sopra la media dei livelli produttivi del 2018** (quota 100).

Anche le **fonderie di ghisa** e quelle di **metalli non ferrosi** sono in flessione, rispettivamente del -1,6% e del -1,2% sui trimestri precedenti, ma sono al di sotto dei livelli medi del 2018 già da diversi trimestri e, nello stesso tempo, in recessione tecnica.

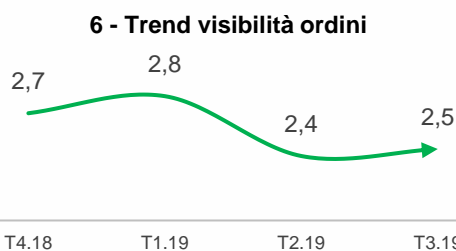
Il comparto della ghisa si attesta a 93,1 punti, nel terzo trimestre 2019, mentre i non ferrosi si fermano appena sopra, a 93,5 (fig. 4).



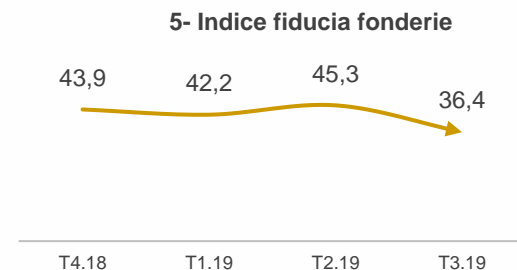
Cala la fiducia delle imprese e l'utilizzo di capacità produttiva. Stabile visibilità ordini

Le rilevazioni Assofond danno riscontro di un **indice generale della fiducia in significativo calo**: nell'ultimo trimestre il valore si comprime a 36,4 punti, la soglia più bassa degli ultimi quattro periodi, dopo tre riscontri di sostanziale equilibrio al di sopra delle 40 lunghezze (fig. 5).

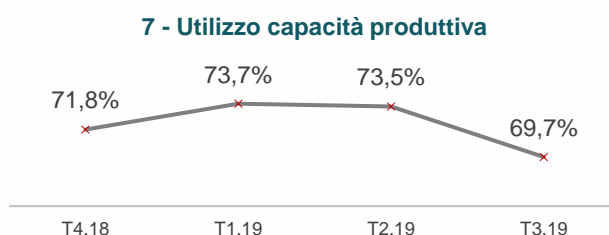
Gli ottimisti, presenti solo fra le fonderie di acciaio e non ferrose, si riducono al 6,1% del campione rispondente. La maggioranza crede ancora nella stabilità (60,6%) ma ad aumentare sono coloro che pensano che il quadro economico di breve periodo peggiorerà: la loro incidenza sale al 33,3%.



Più marcato il declino dell'**utilizzo di capacità produttiva** (fig. 7) rispetto ai valori precedenti: nell'ultimo trimestre va al di sotto del 70% (69,7%); il 56,1% del campione ritiene insufficiente o scarso il livello raggiunto nella propria azienda.

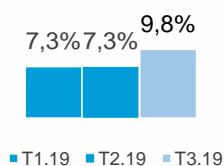


La **visibilità degli ordini** (fig. 6) continua ad oscillare intorno ad un valore basso, 2,5 mensilità, ovvero la media degli ultimi quattro trimestri: l'ultimo valore rilevato coincide con tale media, in lieve recupero sui 2,4 mesi calcolati nel secondo trimestre, ma, in ogni caso, su un trend peggiore se confrontato con i due trimestri a cavallo fra il 2018 ed il 2019.

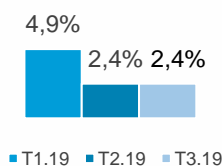


Per ciò che concerne gli **ammortizzatori sociali**, le percentuali della C.I.G. ordinaria, oltre che in aumento, sono arrivate al 9,8% delle aziende rispondenti, mentre sono stabili le statistiche sulla C.I.G straordinaria (2,4%) e il ricorso ai contratti di solidarietà (4,9%).

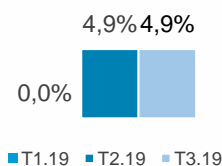
Ricorso C.I.G. ordinaria



Ricorso C.I.G. straordinaria



Ricorso contratti Solidarietà



Per il dettaglio dei singoli comparti:

[fonderie di ghisa](#) | [fonderie di acciaio](#) | [fonderie di metalli non ferrosi](#)

Il comparto delle fonderie: un'eccellenza della manifattura italiana

Le fonderie realizzano componenti indispensabili per tutti i principali settori industriali: dall'automotive alla meccanica, dall'industria aerospaziale alle macchine utensili, fino all'edilizia e alla produzione di energia elettrica. Le fonderie italiane sono al secondo posto in Europa per produzione, dietro alla Germania, e al nono posto al mondo. Il comparto conta circa 1.000 imprese, con 30.000 addetti e un fatturato complessivo di 7 miliardi di euro. Il processo di fonderia è l'unico che permette di realizzare in maniera energeticamente efficiente una vasta gamma di manufatti, e rappresenta un sistema avanzato di economia circolare: le fonderie realizzano prodotti al 100% riciclabili utilizzando a loro volta come materia prima rottami e materiali metallici giunti a fine vita.